

# Lavoro, aumentano le malattie professionali calano gli infortuni ma non quelli mortali

Nella giornata dell'Anmil il punto sulla situazione provinciale. Il presidente Ferrari: «Manca ancora la cultura della sicurezza»

Betty Paraboschi

## PIACENZA

● Il lavoro uccide tutto l'anno. Ma soprattutto fa ammalare. A Piacenza nei primi otto mesi di quest'anno il libro nero delle morti bianche registra cinque infortuni mortali, proprio come l'anno scorso: non uno di più, ma neppure uno di meno. Di malattie professionali invece ne sono state denunciate 166 contro le 147 del 2018 e riguardano soprattutto l'apparato muscolo-scheletrico: sembra poco, ma è quasi il 13 per cento in più rispetto a una media regionale che si attesta sullo 0,9. Va meglio sul fronte degli infortuni che nel nostro territorio sono calati del 7 per cento, passando da 3415 a 3177.

Eppure c'è poco da cantare vittoria: Giovanni Ferrari, presidente provinciale di Anmil Piacenza, lo sa bene e lo ha ribadito anche ieri mattina in occasione della Giornata per le vittime degli incidenti sul lavoro alla presenza del referente nazionale Bruno Galvani e di Francesco Castelli del direttivo provinciale, delle istituzioni e di diversi cittadini che hanno seguito la cerimonia dalla partenza nella sede di Anmil.

«Non ci stanchiamo di dire che c'è ancora tanto da fare - spiega Ferrari - il problema maggiore è che ancora vediamo la legge come

un'imposizione anziché come una forma di tutela, come uno strumento di cultura. È un messaggio che rivolgo ai datori di lavoro e ai lavoratori: quello che si paga per garantire la sicurezza è un investimento per il futuro più che una spesa fine a se stessa. E anche i dispositivi per la sicurezza rappresentano una tutela e non un impedimento».

I dati, a livello nazionale come a quello piacentino, hanno dietro le stesse cause: «La crescita degli infortuni mortali è dovuta soprattutto all'agricoltura - spiega Ferrari - mentre per le malattie professionali il settore più colpito è quello dell'industria e dei servizi e l'incremento è dovuto alle patologie dell'apparato muscolo-scheletrico. Le malattie tradizionali come la sordità da rumore, tumori, malattie dell'apparato respiratorio e circolatorio e della pelle invece risultano stazionarie».

Ieri mattina in occasione della 69esima giornata Anmil anche Piacenza ha voluto essere presente: la celebrazione è partita appunto dalla sede dell'associazione con un corteo guidato dalla banda Ponchielli che ha attraversato il centro storico per arrivare sotto i portici di palazzo Gotico. Dopo la deposizione della corona d'alloro alla lapide dei caduti il gruppo, fra cui l'assessora Erika Opizzi, la consigliera provinciale Paola Galvani,



La consegna dei brevetti e dei distintivi d'onore nell'auditorium di Sant'Ilario; sotto, il corteo Anmil FOTO PARABOSCHI

l'assessore del comune di Vernasca Roberto Sesenna, l'assistente sociale dell'Inail Samanta Repetti e Nanda Montanari dell'Associazione Ambiente e Lavoro, si è diretto verso la chiesa di San Donnino per la messa e successivamente all'Auditorium Sant'Ilario per la consegna dei brevetti e dei distintivi d'onore dell'Inail: a ricevere il riconoscimento sono stati i grandi invalidi Fabrizio Benaglia, Giuseppe Iannotta, Pietro Barbarino, Domenico Raiola, Renzo Tagliafferri e gli invalidi minori Silvano Casella, Paolo Mazzari, Barbara Maisano, Danilo Barbiero, Gianfranco Da Rodda e Dario Ziliani.

